

SCHEMA WORKSHOP – Analyticz Visual Hacking**Titolo**

Analyticz Visual Hacking (Dirty new media, glitch art e altre storie):
Anno Accademico 2017/2018

A cura di:

Caterina Tomeo e Domenico Barra

Indirizzato a:

Il workshop è per tutti gli studenti.

Partecipanti (indicare numero min/max):

12-20

Requisiti richiesti:

Conoscenza base di informatica

Durata e Crediti:

25 ore – 2 crediti

Periodo di svolgimento:

Ottobre 16-21

Lun 16 ott	14.30-18.30
Mar 17 ott	9.30-13.30 e 14.30-17.30
Mer 18 ott	9.30-13.30 e 14.30-17.30
Gio 19 ott	9.30-13.30 e 14.30-17.30

Sede RUFA di Via Taro 14 – Aula Magna Paolo Rosa

Giorni, orari ed aule di svolgimento:

Indicare tipologia di aula e supporti necessari

Descrizione:

L'ossessione con la perfezione, il delirio del controllo totale e dell'onnipotenza divina, sintomi della società tecnologica occidentale del benessere, al contrario delle sue rappresentazioni oniriche, ci rende vulnerabili e per questo più deboli. Di conseguenza, l'errore diventa il limite della presunzione umana ed anche un banale errore può riportare l'essere umano ad uno stato di vincibilità. Ma l'errore è veramente una sconfitta? L'errore non è la fine, l'errore è un'opportunità. L'errore ci riporta ad uno stato di veglia, un sintomo che ci ricorda della nostra vulnerabilità e della temporaneità di tutto. L'obiettivo del workshop è quello di analizzare l'errore, che in questo contesto chiameremo "glitch", per dimostrare come questo può essere sia un momento di interruzione e distruzione ma anche un momento di riflessione e di creazione. Ogni giorno abbiamo a che fare con macchine e sistemi che subliminalmente condizionano la nostra vita e il mondo che ci circonda. Affronteremo in modo creativo, critico e tattico alcuni temi problematici come il progresso tecnologico, l'obsolescenza pianificata e l'accumulo di e-waste. Parleremo della narrazione dell'essere e del mondo, di come i social media influenzano il nostro presente alienando una visione di futuro e di come stiano alterando la percezione di libertà come la privacy e il nostro corpo e le conseguenze. Il glitch sarà la metafora dello stato dell'arte della società contemporanea, il filo conduttore di tante storie e il materiale digitale per raccontare queste storie, per fare arte nell'era di internet.

Bio:

Domenico Barra è un artista italiano esponente della dirty new media. L'approccio critico, tattico e analitico alle nuove tecnologie risulta in una produzione artistica che sfrutta l'errore (glitch) come chiave di narrazione per affrontare diversi temi come la privacy, il corpo, la memoria, l'identità, influenzati e condizionati dalle nuove tecnologie e dall'industria che ne controlla sviluppi e processi. I suoi lavori sono stati pubblicati su vari siti e riviste come The Creators Project, Motherboard, Bullet Magazine, Hyperallergic e Digicult. I suoi lavori sono parte di numerosi progetti curatoriali ed ha esposto le sue opere a livello internazionale come alla DAM gallery di Berlino, al Media Center di New York e il Link Art Center di Brescia. Ha diretto l'organizzazione della prima mostra di glitch art in Italia, Tactical Glitches, curata da Nick Briz e Rosa Menkman.